

«La villa come centro turistico e culturale»

Margherita e Francesco Viaro proprietari del restaurato edificio di Gognano

Rimettere a nuovo un veicolo è un'operazione difficoltosa ed elaborata, ma assolutamente fattibile e possibile in un tempo tutto sommato breve.

Più difficile e complesso risulta riportare a nuova luce una villa. La capacità sta nella padronanza dell'architetto e dell'impresa di lavorare con le sfumature delle tinte, con le tecniche di invecchiamento dei componenti nuovi per portarli al livello desiderato di usura.

Ebbene qualcosa di simile sta per svelarsi a pochi passi da Rovigo. A Gognano per la precisione. Nella frazione di Villamarzana è ormai tornata a nuova luce villa Cagnoni Boniotti.

Il complesso è composto dalla casa padronale e dalla barchessa, di fronte alla quale si estende la corte di lavoro che comprende l'aia, perimetrata da un cordolo in cotto, e un piccolo parco con un pozzo.

Il complesso della villa si trova nel bel mezzo del Polesine tra i paesi di Fratta Polesine e Villamarzana, tra il Po e l'Adige.

L'edificio padronale, in linea con i montaggi cari all'architettura di villa rurale di

Palladio, richiama il palazzetto rustico, che viene arricchito nell'ingresso principale della villa, e la corrispondente porta - finestra sul salone passante al primo piano, con due interventi decorativi in pietra di Vicenza, in buono stato di conservazione.

Il complesso della villa rappresenta un bell'intervento architettonico e produttivo dell'aristocrazia veneziana nell'ambito della riconversione dei capitali da mercanti-

GIOIELLO

Villa Cagnoni-Boniotti sarà teatro di una delle tappe di «Tra ville e giardini»

li ad agrari che ebbe un notevole impulso a partire dalla seconda metà del Cinquecento.

Presto tutto ciò diventerà sede di eventi, matrimoni, cerimonie di ogni genere, bad and breakfast, un ecomuseo e un centro di interpretazione del territorio.

Tutto ciò grazie all'intraprendenza e al coraggio dei proprietari: Francesca e Margherita Viaro che si sono affidati alla professionalità dell'architetto Giovanni Cagnoni

(anche direttore dei lavori) e dell'impresa Reale.

«Abbiamo deciso di recuperare la villa con un intervento di restauro conservativo — raccontano Margherita e Francesco — in collaborazione con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Verona e dell'Istituto regionale ville Venete».

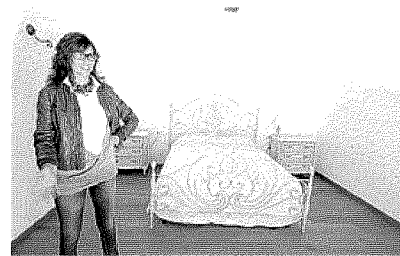
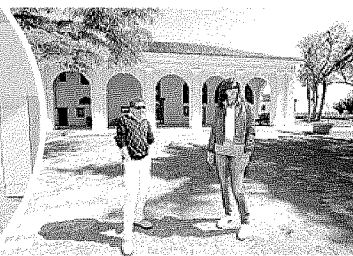
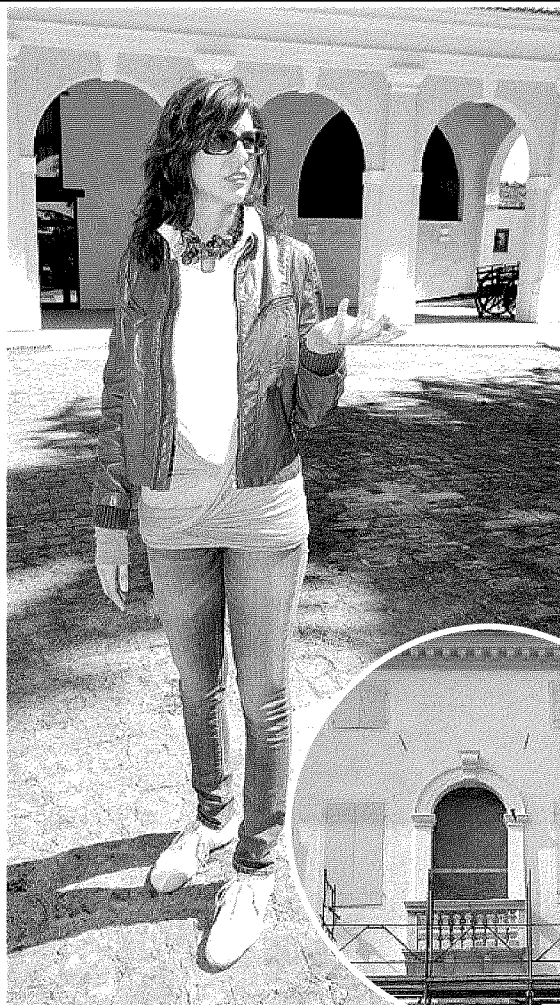
La barchessa è già pronta, a breve lo sarà anche l'edificio padronale. La storica dimora verrà ufficialmente inaugurata a metà luglio durante una delle tappe di «Tra ville e giardini», la fortunata rassegna estiva di spettacoli organizzata dalla Provincia.

Inoltre, gli abitanti di Gognano potranno tornare a celebrare, sull'aia della villa, la tradizionale fiera del paese dedicata a San Bartolomeo il 25 e 26 agosto.

L'edificio è immerso nella campagna ed è dotato di un ampio parco circostante, delimitato dal canale Valentro che rende il complesso praticamente un isolotto.

A circa cento metri troviamo una graziosa ed antica chiesetta dedicata a San Bartolomeo; il campanile risale addirittura all'anno 1000, mentre il resto della chiesetta al 1400.





Margherita e Francesco Viaro davanti e all'interno della barchessa di villa Cagnoni-Boniotti a Gognano. Nel tondo un particolare dell'edificio padronale.